

BILANCIO SOCIALE 2024

CENTRO REGIONALE
D'INTERVENTO PER LA
COOPERAZIONE



INDICE

- Introduzione
- Nota metodologica
- Informazioni generali sull'ente: chi siamo, carta d'identità, sedi e contatti, le nostre finalità, i nostri valori, attività di interesse generale, reti e campagne
- Struttura, governo e amministrazione: l'Assemblea delle socie e dei soci, coordinamento, organo di controlli, organigramma, persone, stakeholders
- Obiettivi e attività: ambiti di intervento - intercultura, diritto di cittadinanza, compartecipazione; educazione alla cittadinanza globale, informazione, comunicazione; formazione; pianificazione territoriale partecipata; sovranità alimentare -, gli ambiti di intervento e i paesi che abbiamo attraversato negli anni - 1997-2016; 2016-2024 -, box Palestina, box Ecuador, box Burkina Faso, il nostro impegno per il futuro
- I progetti, All eyes on Gaza, la nostra relazione con i partner
- Situazione economico-finanziaria: stato patrimoniale, rendiconto gestionale, relazione organo di controllo. statistiche 2024



Introduzione

Il 2024 è stato un anno complesso, sono tempi in cui guerra, genocidio, sopraffazione, razzismo, sfruttamento e patriarcato sembrano pervadere ogni spazio delle nostre vite. In questo contesto di estrema difficoltà, anche solo ad immaginare alternative che diano speranza, continuiamo a posizionarci mettendo al centro del nostro lavoro le relazioni umane, all'interno dell'organismo così come all'esterno, con i nostri partner e con chi in qualunque modo collabori e partecipi alle nostre attività.

Continuiamo testardamente a credere che il fare rete con altre realtà sia l'unica via di scampo possibile, ed è proprio nel tessere i legami che ritroviamo fiducia e voglia di coinvolgerci sempre di più. Abbiamo dialogato con altre realtà che hanno adottato l'agroecologia come visione sul mondo, che credono dunque come noi nella sua capacità di trasformare le relazioni tra esseri umani e con il resto della natura.

Tanto, sempre, in qualunque luogo abbiamo attraversato, abbiamo parlato di Palestina, di come tra disperazione e tenacia continuare a muoverci insieme per evitare che il silenzio diventi sempre più assordante.

E continuiamo il nostro percorso di decostruzione dello sguardo, del linguaggio, dei rapporti e delle pratiche, perché decostruendo possiamo ricostruire e allora ci viene in mente la frase da cui scaturì tutta la nostra storia, all'inizio degli anni '80, in un contesto forse altrettanto complicato, quando un gruppo di amiche e di amici riflettendo sul da farsi disse "ci vorrebbe un cric per sollevare il mondo!"

Pur sentendoci il colibrì - per fortuna mai da solo - del noto racconto, non smettiamo di provare a spengere l'incendio della foresta con le gocce d'acqua che siamo in grado di trasportare.

Il Consiglio Direttivo



Nota metodologica

La pubblicazione del Bilancio Sociale ha l'obiettivo di mostrare le azioni che abbiamo portato avanti nel 2024, il nostro approccio e la visione più ampia del nostro lavoro e dei contesti nei quali operiamo. Abbiamo avuto modo di dialogare con i nostri partner nei 3 paesi nei quali siamo presenti, Burkina Faso, Ecuador e Palestina, oltre che in Calabria, sulla collaborazione che portiamo avanti, nella maggior parte dei casi, da molti anni. E' stato un momento molto interessante e ricco di spunti che riportiamo nella seconda parte di questo documento.

L'impostazione del Bilancio Sociale tiene conto delle linee guida dettate dalla Legge Delega 106/2016 per la riforma del Terzo settore e conseguenti decreti attuativi. Il presente Bilancio Sociale è predisposto inoltre ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017.

Il Bilancio Sociale riporta le informazioni generali e storiche che riguardano l'ente nella parte introduttiva, per poi svilupparsi nell'illustrazione delle attività realizzate.



INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Chi siamo

Il CRIC – Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione - è una organizzazione non governativa che si occupa di cooperazione internazionale in Italia e all'estero. Nasce nel 1983 a Reggio Calabria, con le radici nel Sud e il cuore nei tanti sud del mondo, nei processi di autodeterminazione e di resistenza al modello neoliberista, e nell'esigenza di una lettura critica dello sviluppo. In questi anni abbiamo camminato assieme a tante associazioni, provando a costruire altri mondi possibili, in Italia, Palestina, Ecuador, Cuba, Nicaragua, Albania, Macedonia, Bosnia, Libano, Repubblica araba democratica Saharawi, Senegal, Marocco, Colombia, Argentina, Brasile, Cile, El Salvador, Eritrea, Etiopia, Messico, Venezuela, Burkina Faso.

Per il CRIC il senso della cooperazione è nelle relazioni basate sul rispetto e la dignità. Risiede nella condivisione di esperienze, di vissuti, di competenze, di saperi, di valori e di risorse, in un'ottica di scambio e reciprocità tra i vari sud del mondo, indipendentemente dalla loro collocazione geografica. Creiamo sinergie per contribuire alla costruzione di una società basata sulla giustizia sociale, sull'empatia, sulla lotta ad ogni forma di discriminazione e di sfruttamento, ai fondamentalismi, al patriarcato e allo sviluppo insostenibile. Proviamo a proporre alternative al pensiero unico e alla mercificazione delle vite umane e della natura.

Carta di identità

CRIC - Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione ETS

SEDE LEGALE: Via Margio 13 (frazione di Vito) - 89122 Reggio Calabria

STATO GIURIDICO: Associazione, ONG, ETS

RICONOSCIMENTI:

- Idoneità per la realizzazione di programmi a medio e breve termine nei Paesi in via di Sviluppo- Decreto n.1192 del 27.05.1986
- Idoneità per Informazione allo Sviluppo - Decreto n. 1988/128/4171/OD del 14.09.1988
- Idoneità per Educazione allo Sviluppo - Decreto n. 1988/128/4171/OD del 14.09.1988
- Registro delle Associazioni abilitate al lavoro con immigrati (Ministero del Lavoro e della Solidarietà Sociale) - 18 luglio 2001 A/139/2001/RC - Registro di cui all'art. 42, comma 2, D. Lgs. 286/98
- Registro delle Associazioni e degli enti che realizzano attività nel campo della lotta alle discriminazioni (Ministero delle Pari Opportunità) N. 102
- Elenco dei Soggetti senza finalità di lucro: iscrizione con decreto n.2016-337-000177-6 dell'11/04/16
- Registro unico nazionale del Terzo settore: iscrizione nella sezione "altri enti del terzo settore" con Decreto Dirigenziale della Regione Calabria N°. 8459 DEL 16/06/2023. (In precedenza, Anagrafe delle Onlus)

Dal settembre del 1993 al 2012 ha sottoscritto con l'European Commission - Directorate General for Humanitarian Aid and Civil Protection (ECHO) l'accordo di partenariato (FPA) al fine di promuovere e gestire progetti di aiuto umanitario nei paesi in situazioni di emergenza. Il CRIC partecipa al Consiglio Territoriale per l'Immigrazione di Reggio Calabria.

Sedi e contatti

Italia: Via Margio 13 (frazione di Vito), 89122 - Reggio Calabria

+39 377 9940031 +39 373 8642464, info@cric.it, postmaster@pec.cric.it

Palestina: sede progetto: YMCA Street 470 Beit Sahour, ufficio a Gerusalemme: East Jerusalem, Beit Hanina, Mafrak al Dahey, gerusalemme.office@cric.it

Ecuador: Ufficio centrale a Quito: Quito calle Luis Cordero E12-182 y Valladolid, Barrio la Floresta

Ufficio decentralizzato di San Vicente Calle Francisco Lozano entre calles Sucre y Manabi (diagonal Cooperativa Chone) cricecua@cric.it

Burkina Faso: 01 BP 768 Ouagadougou 01, 512 Rue 14.12, secteur 23, cric.burkinafaso@cric.it

Le nostre finalità

L'Associazione è laica e agisce senza fini di lucro, nello spirito di giustizia sociale, mettendo le proprie conoscenze e le proprie capacità al servizio della cooperazione e della solidarietà internazionale. L'Associazione nel suo funzionamento attua i principi di democrazia e uguaglianza senza discriminazioni di genere, di origine, di orientamento sessuale, di caratteristiche fisiche, di religione. L'Associazione mantiene e preserva la sua indipendenza da partiti politici e da enti e società, pubblici e privati, italiani e stranieri aventi scopo di lucro.

L'Associazione, nell'ambito dei suddetti principi, persegue le seguenti finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale:

- a. agire nell'ambito della solidarietà e della cooperazione intese come forma di scambio e reciprocità tra le realtà sociali, culturali ed economiche, attive in Italia e nei paesi del Sud globale;
- b. promuovere la giustizia sociale, creare sinergie per costruire una nuova società basata sui valori della solidarietà, della condivisione, dell'uguaglianza tra le persone e tra i popoli, sulle pratiche di lotta ad ogni forma di discriminazione e di sfruttamento, di lotta al patriarcato e allo sviluppo insostenibile.

Attività di interesse generale

Per il perseguimento degli scopi e delle finalità, l'Associazione svolge, in via principale o prevalente, le seguenti attività di interesse generale, di cui all'articolo 5 del Decreto Legislativo n. 117/2017:

- (n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della Legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- (w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco.
- (d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della Legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- (f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- (g) formazione universitaria e post-universitaria; inclusa formazione non-formale;
- (h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- (r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;

- (y) gestione e prevenzione del rischio come parte integrante dello sviluppo dei territori (protezione civile ai sensi della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni);
- (z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

L'Associazione potrà, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'ambito delle attività di interesse generale in Italia e all'estero:

- promuovere lo sviluppo locale autonomo, solidale e sostenibile in armonia con i locali programmi di sviluppo, con i contesti culturali ed ecologici e in sinergia con le competenze e le professionalità di ogni territorio;
- promuovere una cultura della contaminazione delle diversità, salvaguardando le specifiche identità ed il loro autonomo divenire per uno sviluppo sostenibile e partecipativo;
- attivare azioni di sensibilizzazione, informazione ed educazione alla cittadinanza globale per diffondere sui territori il dibattito e le problematiche dello sviluppo sostenibile;
- promuovere l'ottica di genere come elemento essenziale di azione strategica trasversale;
- promuovere la prevenzione e fornire aiuto umanitario in situazioni di emergenza e post emergenza considerando la gestione del rischio come parte integrante delle strategie di sviluppo locale;
- promuovere, rafforzare e sostenere le realtà che propongono un modello di economia sociale e solidale basato sulla dignità delle persone e nel rispetto dell'ambiente;
- appoggiare iniziative di tutela e gestione partecipata e sostenibile delle risorse naturali e di promozione del dialogo dei saperi;
- promuovere, rafforzare e sostenere le realtà impegnate nella costruzione della sovranità alimentare;
- contribuire alla costruzione condivisa di comunità aperte basate sul dialogo interculturale, sul riconoscimento della dignità dei percorsi di vita e del diritto alla mobilità.

L'Associazione potrà svolgere attività diverse ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo 117/2017 come attività secondarie e strumentali rispetto a quelle di interesse generale.

L'individuazione di tali attività sarà operata dal Consiglio Direttivo dell'Associazione



I NOSTRI VALORI



ALLEARSI con le realtà sociali che rivendicano i percorsi autonomi, solidali e sostenibili dei propri territori osando inventare un avvenire di felicità per tutte e tutti.



CONTRIBUIRE alla promozione di una cultura della contaminazione delle diversità, salvaguardando le specifiche identità ed il loro autonomo divenire.



ATTIVARE azioni di sensibilizzazione, informazione ed educazione alla cittadinanza globale per diffondere sui territori il dibattito su empatia, condivisione di pezzi di mondo e le problematiche dello "sviluppo sostenibile".



COSTRUIRE sorellanza, fare femminismo partendo dalle pratiche, riflessioni e lotte femministe per promuovere l'ottica di genere e intersezionale come elementi essenziali di azione strategica trasversale.



PRATICARE contaminazione e processi di compartecipazione decolonizzata, comprendere i meccanismi attraverso cui opera il razzismo e farsi alleate nella lotta antirazzista.



PROMUOVERE la prevenzione e fornire aiuto umanitario in situazioni di emergenza e post-emergenza considerando la gestione del rischio come parte integrante delle strategie di cura del territorio.



COLLABORARE con realtà che propongono un modello di economia sociale e solidale basato sulla dignità delle persone, sull'ecologia e sulla cura.



SOSTENERE iniziative di tutela e gestione partecipata e sostenibile delle risorse naturali e di promozione del dialogo dei saperi.



LAVORARE con le reti di promozione della sovranità alimentare come ricerca di una trasformazione sostanziale dei sistemi di produzione, distribuzione e consumo alimentari, per mettere al centro chi produce e chi consuma il cibo, piuttosto che i profitti, e per scommettere sulle agricolture contadine e la transizione agroecologica come pratica decoloniale.



Reti e campagne

Innumerevoli contraddizioni sociali e una crisi permanente, non solo economica, attraversano le nostre società, le nostre vite e i nostri corpi, in ogni angolo del mondo. La ricerca condivisa di soluzioni alternative a problemi globali è sempre più urgente necessaria e la cooperazione può dare un contributo fondamentale a questa sfida sostenendo modalità nuove di partecipazione, di cittadinanza attiva, di circuiti di economia solidale e di modelli di vita sostenibili basati sul raggiungimento della felicità.

Queste riflessioni ci spingono ogni giorno a pensare quanto sia necessario dare continuità e mettere in rete le esperienze positive che il CRIC sostiene in Italia e in altri paesi del sud del mondo che propongono risposte concrete alle domande di un futuro basato sulla giustizia sociale.

Il CRIC ha aderito al COCIS (1987), AOI (2013), Concord (2013), Forum Terzo Settore RC (2013), Agenda 21 locale, Piattaforma Medioriente, CISA - Comitato Italiano per la Sovranità Alimentare e Dal 2018 è socio di Re.co.sol – Rete delle Comunità Solidali e della rete CARE per la resilienza urbana. Più recentemente fa parte della Rete Politiche Locali del Cibo.

Nel corso degli anni abbiamo lanciato e partecipato a numerose campagne, tra le altre: “Altrimenti io non gioco!” con la Palestina, Campagna Eni-Agip OCP contro la costruzione di un oleodotto in Ecuador, Sblocchiamoli! Cibo, salute e saperi senza brevetti, “No Ponte” contro la costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina, “STOP TTIP”, Campagna Popolare per una legge sull’Agricoltura Contadina, campagna EmergenzaGaza.



STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

L'Assemblea delle Socie e dei Soci

L'Assemblea dei/delle soci/e è costituita da tutti i soci e le socie ed è l'organo sovrano deliberante dell'Associazione.

L'Assemblea Ordinaria:

- elegge e revoca le/i componenti del Consiglio Direttivo;
- nomina e revoca, al verificarsi delle condizioni di cui agli articoli 30 e 31 del Codice del Terzo settore, il/i componenti dell'organo di controllo e l'organo di revisione;
- delibera in materia di ammissione ed esclusione di soci/e e prende atto di eventuali dimissioni;
- ratifica l'entità della quota associativa stabilita dal Consiglio Direttivo;
- esamina ed approva il programma generale delle attività svolte e future;
- approva i bilanci preventivi e consuntivi annuali predisposti dal Consiglio Direttivo e, quando ciò sia obbligatorio per legge o ritenuto opportuno, il bilancio sociale;
- approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari ed eventuali Regolamenti interni predisposti dal Consiglio Direttivo;
- delibera sulle questioni attinenti alla vita e alle attività dell'Associazione e sulle questioni sottoposte al suo esame dal Consiglio Direttivo;
- delibera sull'ampliamento delle attività dell'associazione su proposta del Consiglio Direttivo;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti alla sua competenza dalla Legge, dall'Atto costitutivo o dallo Statuto, e su ogni altro argomento posto all'ordine del giorno o sottoposto al suo esame da parte del Consiglio Direttivo o da altro organo sociale;
- delibera sulla responsabilità delle/dei componenti degli organi sociali e promuove eventuali azioni di responsabilità nei loro confronti.

Coordinamento

Il Consiglio Direttivo è composto da un numero variabile di membri, stabilito dall'Assemblea che li nomina, compreso tra tre e sette, compresa/o la/il Presidente dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo è eletto annualmente dall'Assemblea Ordinaria dei/delle Soci/e; i membri possono essere scelti anche fra non soci/e. I/le suoi/sue componenti durano in carica un anno e sono rieleggibili.

Il Consiglio Direttivo elegge al suo interno il/la Presidente a maggioranza semplice.

La/il Presidente è la/il Rappresentante Legale dell'Associazione.

L'attuale CD è composto da Giovanna De Ioanni, Maria De Marco, Francesca de Stefano. Nel 2024 è stata confermata in carica Maria De Marco

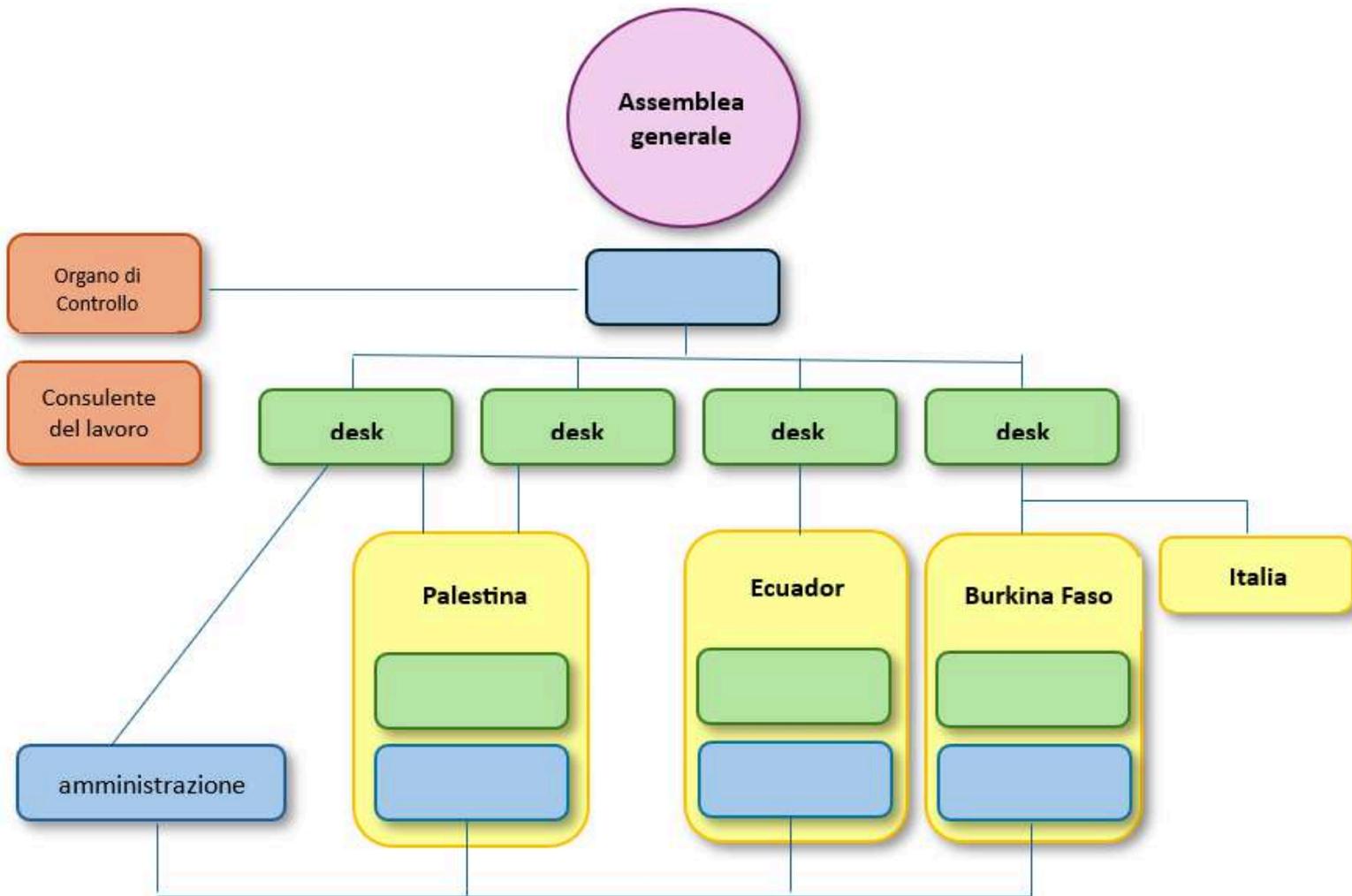
Organo di Controllo

Il CRIC è dotato di un Organo di Controllo monocratico con i seguenti compiti:

- vigilare sull'osservanza della Legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- vigilare sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile
- monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale
- svolgere atti di ispezione e controllo in qualunque momento

Nel 2021 è stato nominato come Organo di Controllo monocratico il Dott. Agron Bulku, con incarico triennale rinnovabile

Organigramma



Persone

6	persone contrattate in Italia (1 dipendente p/time, 2 Co.co.co. a tempo pieno e 3 p/time)
10	persone con contratti estero
3	volontari/e
2	socie che ricoprono cariche sociali
2	socie anche lavoratrici
13	soci e socie del CRIC
25%	del personale è di sesso maschile
100%	del Comitato Direttivo è costituito da donne
46%	di soci e socie è di sesso maschile

Le differenze contributive non superano il rapporto di 1/8.

Il contratto applicato è terziario Confcommercio.

Per i contratti Co.Co.Co il CRIC applica l'Accordo Collettivo per le collaborazioni coordinate e continuative dei lavoratori operanti nelle Organizzazioni Non Governative di cooperazione internazionale e aiuto umanitario, sottoscritto tra le Associazioni delle ONG Italiane (AOI e Link2007) e le Organizzazioni sindacali Felsa-Cisl, Nidil-Cgil, Uiltemp in data 9 aprile 2018



Attori	Attività di coinvolgimento nel 2024	Obiettivi e prospettive
Socie e soci	1 assemblea annuale. Riunioni periodiche a distanza in subgruppi per affrontare problemi o paesi o temi specifici	<ul style="list-style-type: none"> ● consolidare e strutturare la partecipazione delle nuove adesioni e territori, favorendo formazione interna, ricambio generazionale, condivisione e arricchimento della strategia CRIC. ● avviare una riflessione con soci e socie di vecchia data per ricostruire relazioni e scambi, puntando su incontri nuovamente dal vivo
Associazioni partner	<ul style="list-style-type: none"> ● Sui progetti: elaborazione congiunta di proposte, partecipazione attiva nei CdG, valutazioni partecipate ● Sulle strategie: interviste e questionario condiviso per affrontare assieme la riflessione sulla cooperazione e la decolonizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> ● dare continuità al lavoro del questionario, possibilmente attraverso incontri (anche a distanza) ● dare continuità al primo scambio sud-sud realizzato nel 2024 tra partner Ecuador e Burkina ● rafforzare la riflessione comune sulle strategie per territori, cominciando dal processo riavviato in Ecuador
Territori del sud Italia	Avviate o riallacciate relazioni soprattutto legate ai progetti	Consolidare relazioni soprattutto con amministrazioni locali sensibili, e con associazioni con cui potenzialmente poter ampliare la rete intessuta con Campagne Aperte
Personale	1 incontro di Interscambio tra cooperanti	<ul style="list-style-type: none"> ● organizzare incontri specifici di scambio tra le/i cooperanti ● avviare un percorso di formazione interna soprattutto sui tempi comuni e coinvolgendo cooperanti e nuove socie
Destinatari/e delle azioni	Sui progetti: valutazioni intermedie e finali	Verificare con le associazioni partner dei meccanismi che possano dare voce alle persone destinatarie sui risultati raggiunti e prospettive, oltre agli strumenti propri dei progetti
Reti (AOI, Piattaforma, ecc)	Partecipazione attiva nelle campagne di informazione, advocacy, raccolta fondi	valutare la possibilità di coinvolgimento più sistematico negli spazi di coordinamento
Possibili sostenitori	Non sono state realizzate raccolte fondi, al di là del sostegno alla campagna #EmergenzaGaza	<ul style="list-style-type: none"> ● ampliare ed aggiornare i contenuti del nuovo sito ● disegnare proposte di supporto ai progetti, dirette a sostenitori già attivi
Donors	Relazioni prevista sui progetti	Contribuire assieme alle Reti al ripristino di tavoli di analisi dei territori, costruzione di strategie e identificazione di priorità (a cominciare da AICS)

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

La storia del CRIC parte da Reggio Calabria e da Messina. La nostra collocazione geografica - siamo la prima e tutt'oggi una delle poche ONG del sud Italia - ci permette di avere uno sguardo di prossimità a quelle che vengono considerate le periferie globali: compartecipazione di logiche escludenti, di approcci estrattivisti, di politiche di impoverimento, contiguità di alcune delle problematiche da affrontare.

Ma anche la condivisione di pratiche di costruzione di percorsi collettivi di resistenza e l'immaginazione e la concretizzazione di alternative, con la consapevolezza che ogni territorio ha delle caratteristiche tutte sue – storiche, culturali, sociali, economiche, politiche, ma che le alleanze siano essenziali.

Crediamo infatti fermamente nell'importanza di creare sinergie tra nord e sud del mondo e, in quest'ottica, agiamo sia per favorire la conoscenza dei diversi contesti e l'interazione e il dialogo tra le esperienze con cui lavoriamo nei vari paesi, sia per incidere sulle realtà del nostro territorio.

Ambiti di intervento

Intercultura, diritti di cittadinanza, compartecipazione

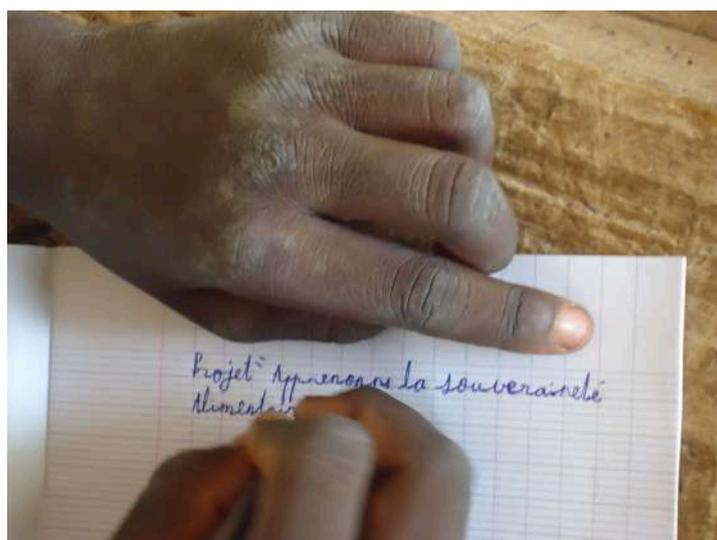
Considerando la mobilità umana come fisiologica perché funzionale all'equilibrio sociale, crediamo sia urgente e necessario andare oltre l'ottica dell'integrazione iniziando a guardare alle persone immigrate non in base a come si adattano ad un certo territorio, ma in base a come lo trasformano. Lavoriamo quindi a decostruire lo sguardo e il linguaggio razzializzante che vedono le persone arrivate in Italia dai paesi del Sud del mondo come passive, mai rappresentate e quasi mai interpellate direttamente. Una categoria indistinta insomma, che permette agli spettatori e alle spettatrici di mantenere il proprio stereotipo. Lavoriamo inoltre per stimolare la riflessione sulla comprensione del razzismo come un rapporto sociale di cui tutt'e in qualche modo siamo parte, volenti o nolenti: non è possibile combattere le disparità sociali se prima non capiamo come noi stesse siamo spesso inconsapevoli riproduttore di un ordine sociale iniquo. Disimparare il razzismo è un lungo processo collettivo, è qualcosa che si fa tutt'e insieme. Al centro della nostra riflessione sta la presa di coscienza che la "razza" come fatto sociale e non certo biologico, cioè come dispositivo di gerarchizzazione umana, non sia qualcosa di cui ci si libera non nominandolo, perché gioca un ruolo cruciale nell'organizzazione sociale e politica. Per comprendere la realtà in cui viviamo, abbiamo bisogno di discutere di essa, e di farlo con consapevolezza, facendo uscire il razzismo dalla sua invisibilizzazione sistematica, dotandoci di strumenti critici

e parole capaci di tenere assieme la complessità che ci circonda, perché solo comprendendo la natura di un problema saremo in grado di trovarvi una soluzione.



Educazione alla cittadinanza globale, informazione, comunicazione

Proponiamo azioni per lavorare sul processo attivo di apprendimento, basato sui valori di solidarietà, equità, compartecipazione e cooperazione che, partendo dalla comprensione e consapevolezza delle dinamiche globali, giunga al coinvolgimento diretto e attivo delle singole persone. La visione è il lavoro collettivo per promuovere un cambiamento dei comportamenti individuali ed influenzare le politiche economiche, sociali ed ambientali. La critica profonda sulla sostenibilità dello “sviluppo” che è andata maturando negli anni, impone una riflessione ed una rielaborazione di modelli di società che garantendo giustizia sociale si pongano come alternativa all'attuale modello dominante.



Formazione

Elaborazione di proposte formative e percorsi di educazione informale rivolte a studente delle scuole di ogni ordine e grado, corsi di formazione specifici e master universitari. I percorsi che abbiamo costruito sono sempre stati orientati a fornire le conoscenze, le competenze tecniche e gli strumenti interpretativi necessari per affrontare con senso critico le

tematiche riguardanti i rapporti tra luoghi, persone e continenti e per interpretare i fenomeni socio economici e culturali che attraversano e condizionano il nostro territorio e la nostra realtà.



Pianificazione territoriale partecipata

Il CRIC si muove promuovendo le istanze che alcune popolazioni del sud globale hanno maturato con i concetti e le pratiche del "buen vivir", di riconciliazione fra esseri umani e natura, delle politiche dei beni comuni ed incrociandole con miriadi di iniziative orientate alla "decrescita" che anche nei paesi del nord del mondo si stanno organizzando.



Sovranità alimentare

Per noi il concetto di sovranità alimentare si associa alla ricerca di una trasformazione sostanziale dei sistemi di produzione, distribuzione e consumo alimentari, per mettere al centro chi produce e chi consuma il cibo, piuttosto che i profitti, e per scommettere sulle agricolture contadine e la conversione agroecologica.

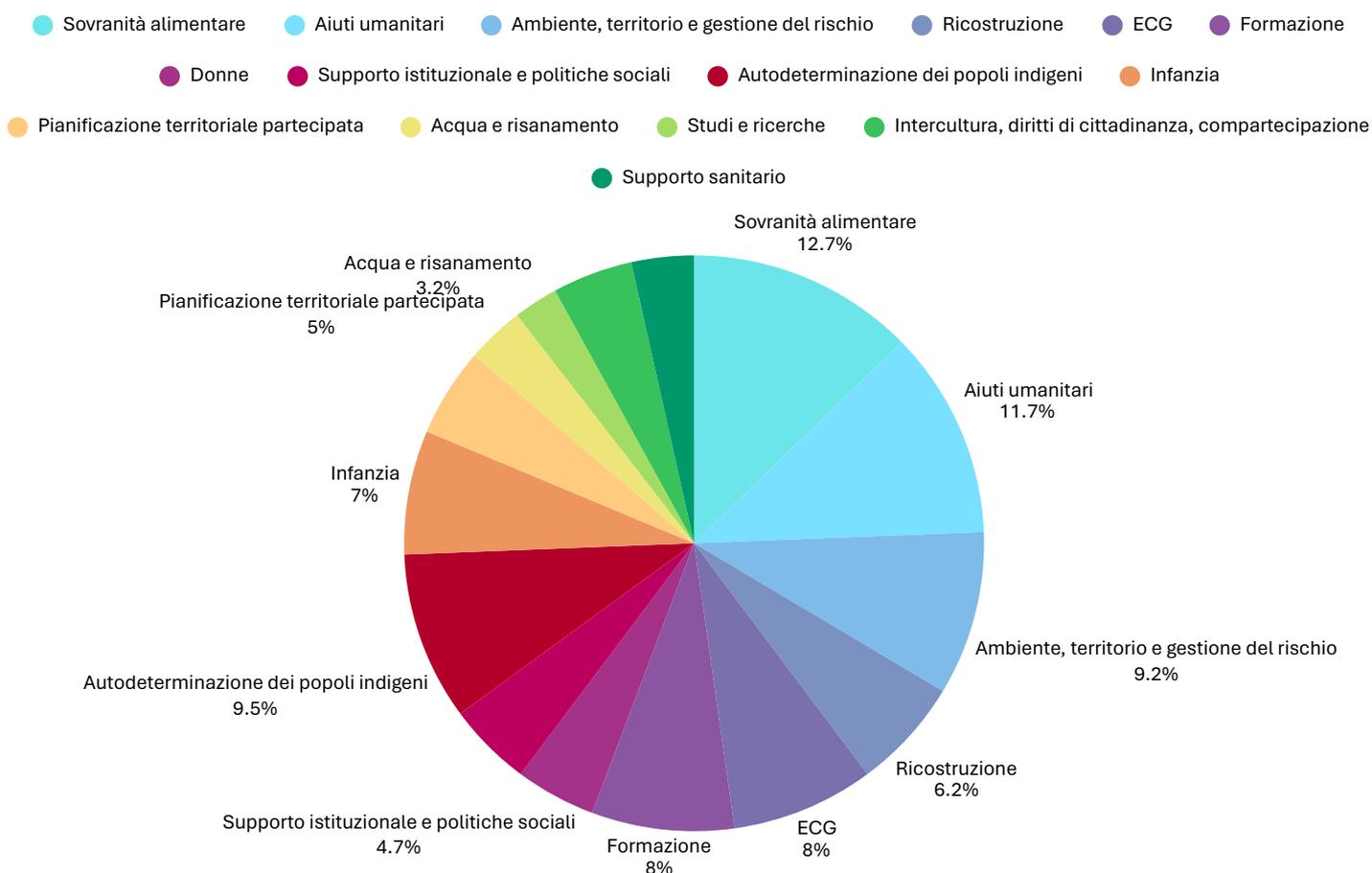
Il CRIC crede nella sovranità alimentare per costruire maggiore indipendenza e autonomia contadina e vede l'agroecologia come pratica decoloniale che scardini l'assetto che ha subordinato le aree rurali per la produzione di cibo a basso costo destinato alle aree urbane industrializzate, che ha inferiorizzato e invisibilizzato il mondo contadino assumendo la rivoluzione verde come unico modello agricolo "moderno" possibile, nonostante i suoi impatti, e per ripensare le logiche economiche (economia solidale), le questioni di genere ed ecologiche, attraverso sistemi alternativi di produzione e di consumo che attenuino gli impatti negativi dei cambiamenti climatici e producono resilienza.

Nella realizzazione dei progetti e nella relazione con i territori, in Italia e all'estero, lavoriamo nella direzione di una decolonizzazione del cibo e più in generale della cooperazione. In Ecuador abbiamo accompagnato il processo di partecipazione delle organizzazioni indigene e contadine che ha portato all'elaborazione della costituzione Buen Vivir. Ci impegniamo anche a favorire lo scambio di pratiche di resistenza contadina tra i paesi in cui lavoriamo.

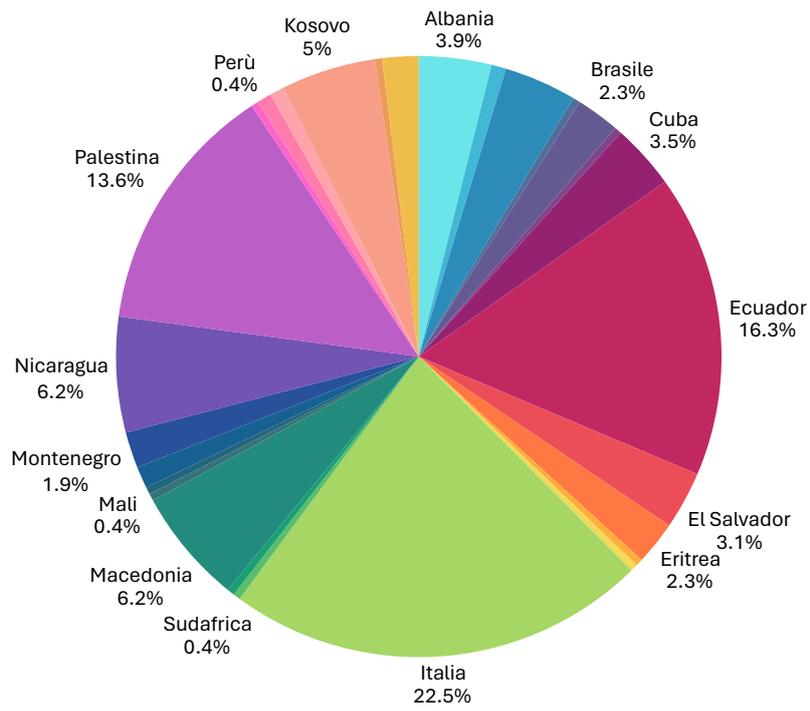


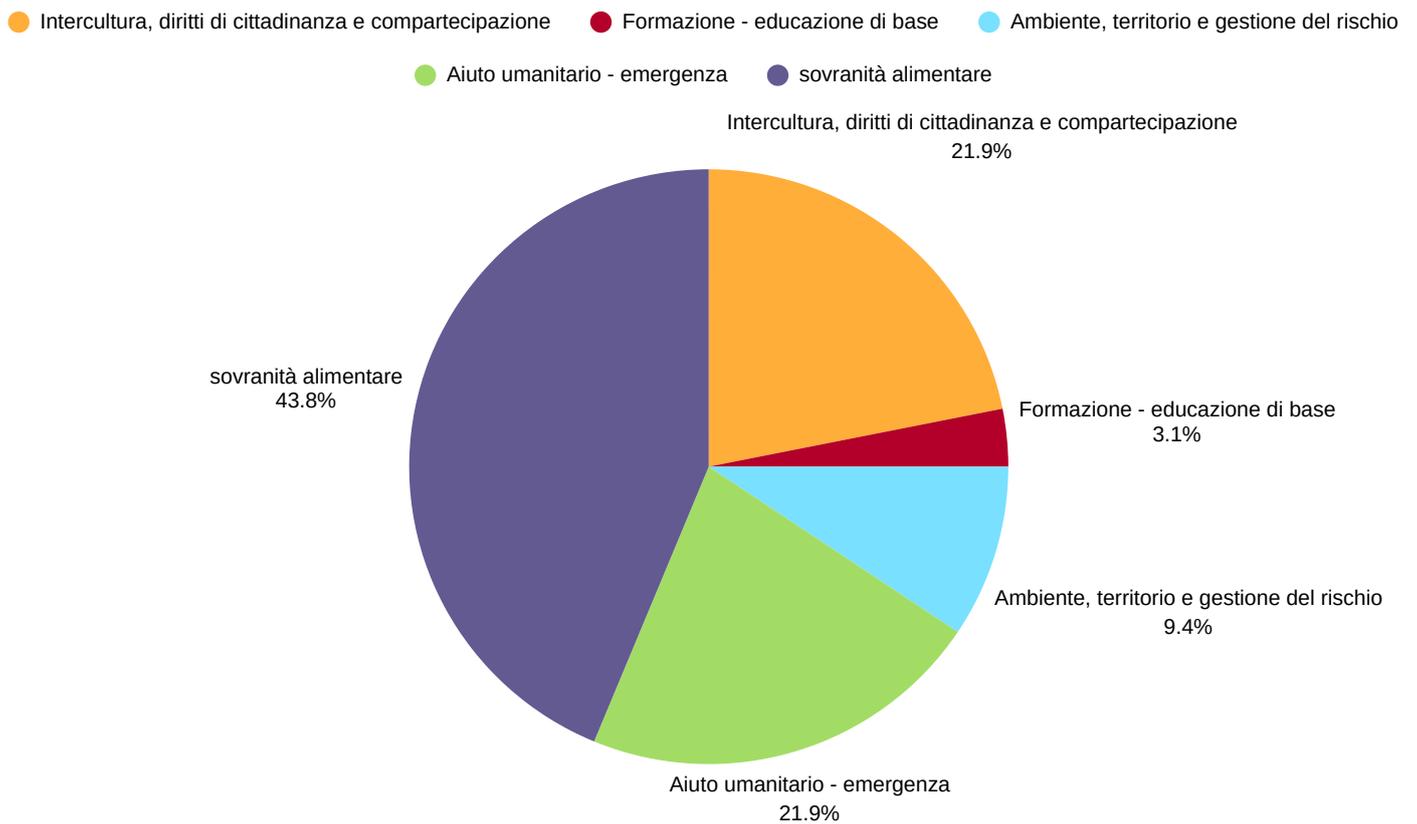
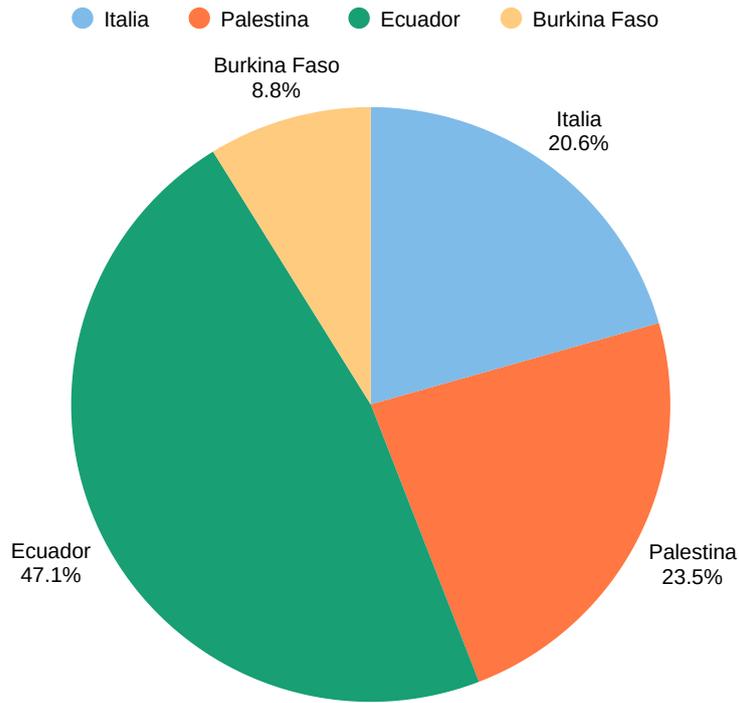
Gli ambiti di intervento e i paesi che abbiamo attraversato negli anni

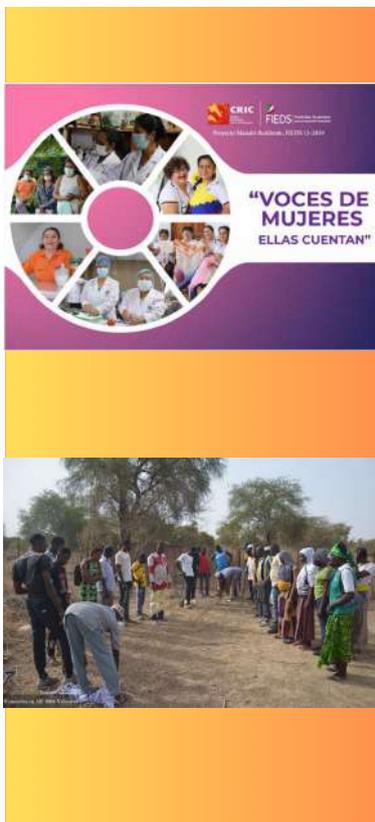
1997-2016



- Albania
- Algeria
- Bosnia Herzegovina
- Burkina Faso
- Brasile
- Cile
- Cuba
- Ecuador
- El Salvador
- Eritrea
- Guatemala
- India
- Italia
- Sudafrica
- Libano
- Macedonia
- Mali
- Marocco
- Messico
- Montenegro
- Nicaragua
- Palestina
- Perù
- Sahara Occidentale
- Senegal
- Kosovo
- Venezuela
- Serbia







PALESTINA

Il CRIC è presente nei Territori Occupati Palestinesi dal 1991. Abbiamo implementato più di 40 progetti nei settori agricolo, socioeducativo, sanità, ambientale e promozione culturale, finanziati da UE, ECHO, MAAEE, Agenzie NU, cooperazione decentrata italiana.

Nella Striscia di Gaza abbiamo lavorato sul rafforzamento della sovranità alimentare e il sostegno psico-sociale, con una particolare attenzione alle comunità nomadi e rurali con le quali siamo state per anni la unica Ong straniera a lavorare. Da questo lavoro sono stati realizzati anche degli studi socioeconomici sulla condizione delle donne nomadi.

Negli ultimi anni l'azione si è concentrata soprattutto in Cisgiordania, in collaborazione con il Land Research Center ed il Mosaic Centre.

L'intervento del CRIC si articola su due livelli:

- Interventi e progetti in Palestina finalizzati alla costruzione di condizioni di pace e giustizia attraverso: attività psico-sociali, riabilitazione di infrastrutture, edilizia sostenibile, sovranità alimentare, interventi ambientali, empowerment con persone con disabilità, conservazione e trasmissione del patrimonio tangibile ed intangibile, riabilitazione e istruzione, diritti di cittadinanza e partecipazione democratica, empowerment di genere, assistenza umanitaria.
- Attività di sensibilizzazione e iniziative di advocacy, in Italia: campagne, organizzazione di eventi e manifestazioni in solidarietà con il popolo palestinese, raccolte fondi, organizzazione di seminari, giornate informative e di sensibilizzazione, realizzazione di attività culturali, partecipazione a reti nazionali, informazioni sulle violazioni dei diritti umani e iniziative in rete per sostenere la fine dell'occupazione

ECUADOR

In Ecuador il CRIC fin dagli anni '80 ha accompagnato esperienze che varie organizzazioni contadine, associazioni e governi locali hanno condotto per stimolare la produzione contadina ed avviare processi di sovranità alimentare. Allo stesso tempo ha proseguito l'esperienza di lavoro sull'organizzazione comunitaria ed il rafforzamento istituzionale per la prevenzione dei disastri e la riduzione delle vulnerabilità delle comunità. Negli ultimi anni, in stretta alleanza con la fondazione ecuadoriana Terranueva, ha intrapreso iniziative di sostegno a processi di partecipazione e di attivazione di esperienze legate all'economia solidale con quartieri popolari marginalizzati della città di Quito. Dal 2016 l'impegno si è concentrato sui problemi legati all'evento sismico. Abbiamo lavorato negli spazi di coordinazione (Equipo Humanitario País) in appoggio alla raccolta delle informazioni legate alle comunità contadine o di pescatorə, periurbane, affinché non restassero fuori dal sistema degli aiuti e dal processo di ricostruzione, focalizzandoci sul ripristino dei mezzi di sussistenza attraverso la riattivazione di processi autoctoni ed i circuiti di economia locale e solidale. Così, all'iniziale lavoro di coordinamento, analisi e valutazione dei danni, identificazioni delle necessità più urgenti e definizione di strategie per il recupero dei mezzi di sostentamento, hanno fatto seguito alcuni progetti di ricostruzione economica, portati avanti con il finanziamento di UNDP, Tavola Valdese e del FIEDS, il fondo di riconversione del debito italo-ecuadoriano, e raccolte fondi in Italia.

BURKINA FASO

Il CRIC collabora con Yelemani – Association pour la Promotion de la Souveraineté Alimentaire dal 2010. Negli anni si è andato strutturando un ampio programma di intervento per la promozione della sovranità alimentare, basato principalmente sulla diffusione dell'agroecologia come pratica decoloniale a partire dalla fattoria di Yelemani come luogo di sperimentazione e di costruzione di alternative possibili. Gli interventi insistono sulla consapevolezza e la responsabilizzazione dei consumatori e delle consumatrici, per dimostrare come un modo di produzione agroecologico sia più sostenibile, liberando le produttrici e i produttori su piccola scala dal circolo vizioso della dipendenza e favorendo un'economia locale a beneficio di tutti gli anelli della filiera alimentare. Nel 2014 è stato realizzato un progetto di educazione alla sovranità alimentare nelle scuole, che Yelemani ha portato poi avanti annualmente in autonomia ed ottenendo diversi riconoscimenti per la qualità del lavoro. Dal 2022 finanziamenti più importanti ci stanno permettendo di concretizzare il programma ideato negli anni. Siamo riuscite ad invitare in diverse occasioni Blandine Sankara, la coordinatrice dell'associazione, in Italia, sia per attività legate ai progetti che per iniziative indipendenti focalizzate sulla sovranità alimentare, sulla decolonialità o sulla memoria quantomai attuale di suo fratello, Thomas Sankara.

IL NOSTRO IMPEGNO PER IL
FUTURO

CONTAMINAZIONI



SUD SUD



GIUSTIZIA SOCIALE



AGROECOLOGIA



PARTECIPAZIONE



FEMMINISMO



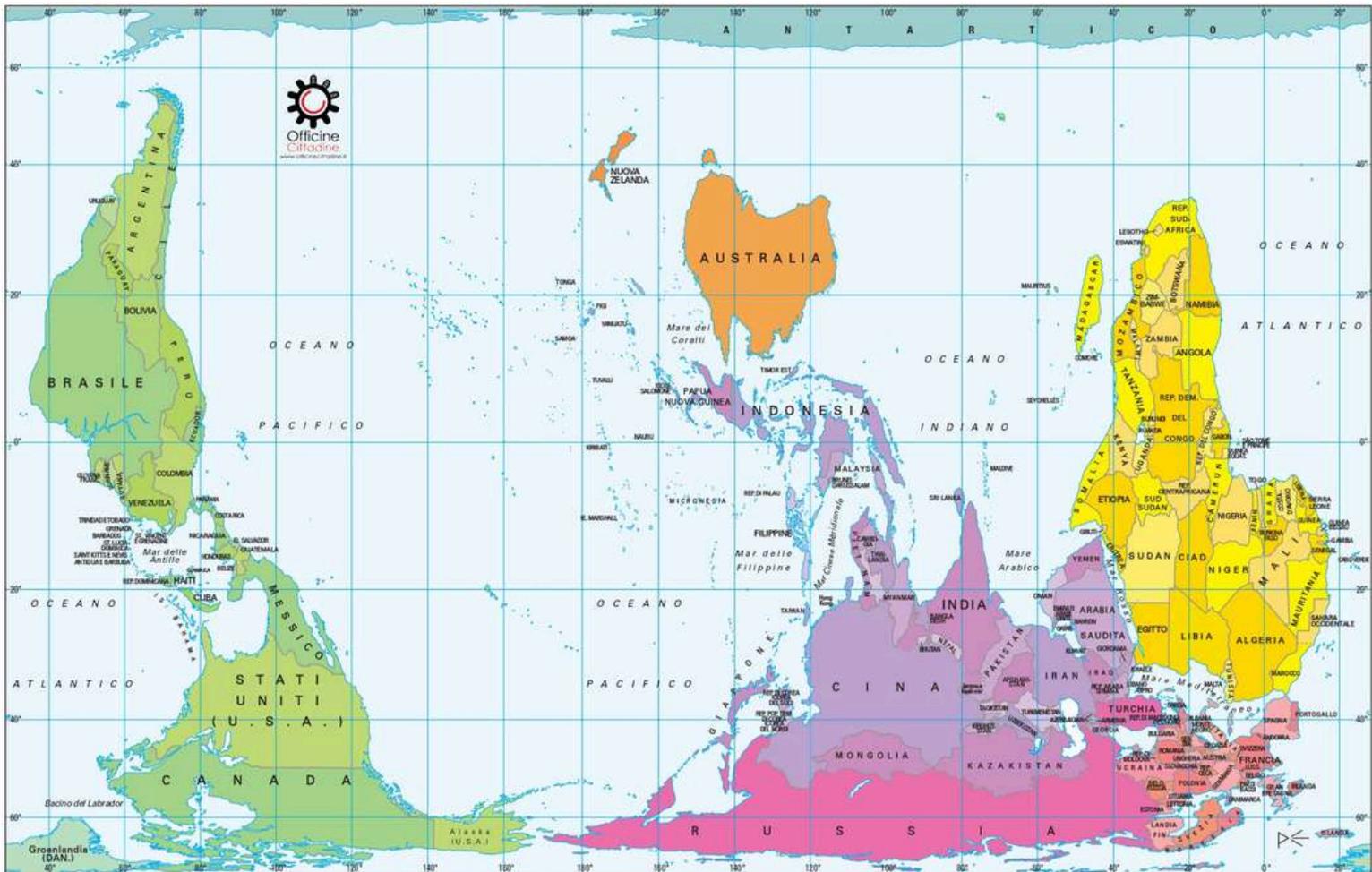
SOVRANITÀ ALIMENTARE



SEMI CONTADINI



I PROGETTI



Campagne Aperte: laboratorio di
pratiche territoriali per
promuovere
dignità di vita e di lavoro
Regione Calabria, Italia

Con il sostegno di Fondazione CON IL SUD

CRIC capofila

MEDU - Medici per i Diritti Umani

Nuvola Rossa APS

RE.CO.SOL - Rete delle Comunità Solidali

Arci Reggio Calabria

UNICAL - Università della Calabria

FCEI - Federazione delle Chiese Evangeliche Italiana

Città Metropolitana di Reggio Calabria

Obiettivi: Contribuire alla costruzione di comunità giuste nella quali i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici di origine straniera siano riconosciuti e rispettati permettendo la loro piena partecipazione alla vita sociale, economica e culturale dei territori.

Avviare e rafforzare processi di affrancamento dallo sfruttamento lavorativo ed isolamento sociale dei lavoratori e delle lavoratrici di origine straniera presenti nel territorio della Città Metropolitana di Reggio Calabria, attraverso processi di empowerment individuali e l'attivazione di un circuito economico virtuoso, esemplare e replicabile, che coinvolge attori sensibili ed etici e stimoli il coinvolgimento dell'intera comunità.

104 studentesse e studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "Ten.Col.G.Familiari" di Melito Porto Salvo hanno partecipato a 8 percorsi laboratoriali sul funzionamento della filiera agroalimentare italiana dal punto di vista del primo anello della filiera, ossia di chi raccoglie, e sul linguaggio razzializzante insieme alla ricercatrice universitaria Marie Moise

18 E.E.T.T. coinvolti nella progettazione di territori più giusti

16 Organizzazioni della Società Civile coinvolte nelle attività

400 persone raggiunte dall'educazione stradale e dalla distribuzione di gilet catarifrangenti per una maggiore sicurezza in bicicletta al ritorno dai campi di sera

circa 300 persone hanno partecipato agli eventi pubblici (incontri, concerti, assemblee)

62 persone che hanno abitato per la stagione agrumicola all'Ostello Dambe So per un abitare con dignità

55 bilanci di competenze

8 tirocini lavorativi

1 radio in streaming con postazione all'ostello Dambe So e a Camini

circa 800 persone prese in carico per un accompagnamento sanitario, legale e lavorativo



<https://vimeo.com/1069751420?share=copy>



Li-Biladina (alla nostra terra) -
Agricoltura sostenibile, lavoro
dignitoso e recupero del patrimonio
culturale per la resilienza delle
comunità della **Cisgiordania,**
Palestina

Finanziato da AICS, 8x1000 Tavola Valdese, fondi propri

CRIC capofila

Land Research Centre – LRC

Mosaic Centre

Fondazione AVSI

Bethlem Arab Society for Rehabilitation – BASR

In collaborazione con Comune di Matera, Comune di Grottole,
Wonder Grottole

Obiettivi: Migliorare le condizioni economiche delle comunità rurali di El Burji, Sa'ir e Taybeh, attraverso una produzione alimentare sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici, la promozione di filiere alimentari coordinate con lo sviluppo turistico ed il fomento di attività imprenditoriali sostenibili, focalizzate alla crescita economica inclusiva

150 donum di terreni degradati sono stati **riabilitati** (circa 1050 persone interessate)

100 donum di terreni hanno l'accesso all'acqua con impianto di **irrigazione** da acque reflue (circa 700 persone interessate)

306 produttori e produttrici hanno completato la formazione sulle buone pratiche agricole per un uso efficace delle risorse, terra, acqua e sementi

62 studentesse e studenti di agraria hanno completato la formazione su nuove tecniche agrarie applicate

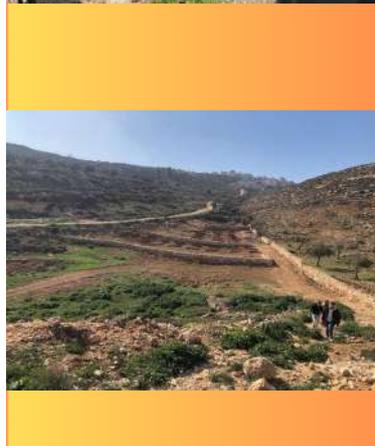
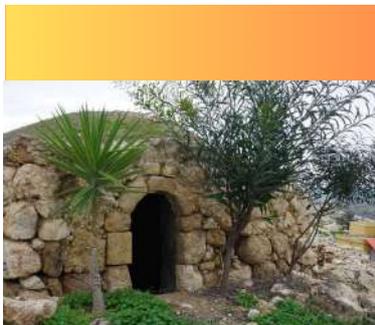
16 persone hanno completato la formazione per **guide turistiche**

10 persone si sono formate come manodopera specializzata nel secondo ciclo di lavori di **restauro**

108 persone hanno partecipato alla formazione per lo sviluppo di **microimprese**, portando a termine la formazione teorica

64 persone e membri famigliari delle PcD hanno partecipato e portato a termine la formazione tecnica sullo sviluppo di **microimprese agri-turistiche**

20 giovani hanno partecipato alla formazione per l'accesso al mercato del lavoro elaborando proposte di impresa turistica o agricola che verrà finanziata con un **grant** il III anno di progetto



Agroecologia e sementi locali
per il rafforzamento della
resilienza dei piccoli produttori
e delle piccole produttrici e la
promozione della sovranità
alimentare in **Burkina Faso**

Finanziato da Presidenza del Consiglio dei Ministri Ufficio otto
per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale

CRIC capofila

Yelemani - Association pour la Promotion de la Souveraineté
Alimentaire

In collaborazione con Ministère de l'Agriculture et des
Aménagements Hydrauliques (MAAH), Commune di Loumbila,
INERA (Institut National de l'Environnement et de Recherches
Agricoles), Ministère de l'Education nationale et de
l'Alphabétisation (MENA)

Obiettivi: contribuire al rafforzamento della capacità di
resilienza di piccoli produttori e produttrici in Burkina Faso
attraverso strategie a breve e lungo termine per far fronte alle
crisi alimentari e climatiche

Promuovere la sovranità alimentare attraverso la diffusione
dell'agroecologia, l'utilizzo delle sementi locali e il
rafforzamento dei mezzi di sussistenza per concretizzare il
diritto ad un'alimentazione sana, equilibrata e culturalmente
appropriata nella regione del Plateau Central.

Realizzata **1 ricerca sulle sementi locali** con selezione
partecipativa, coordinata da INERA

1 Casa dei Semi Comunitaria e 1 campo sperimentale
realizzati

18 specie di semi locali raccolti, analizzati, messi a
riproduzione nel campo sperimentale ed inseriti nel circuito di
prestito della Casa de Semi

Organizzate **2 fiere "dal seme alla tavola"** con circa 450
partecipanti

33 produttrici e 57 produttori formati in agroecologia

61 contratti firmati con produttrici e produttori agroecologici
per la vendita dei prodotti

6 scuole coinvolte nei percorsi di educazione alla sovranità
alimentare, **1036 alunni** che hanno partecipato ai laboratori
e che si sono sperimentati nei **3 orti scolastici
agroecologici**

17 ispettori della qualità dell'insegnamento della
Circoscrizione dell'Educazione di Base di Loumbila formati
sui percorsi di educazione alla sovranità alimentare

36 responsabili delle mense scolastiche formate dalla
nutrionista sulla preparazione di ricette locali, sane ed
equilibrate



Bioinsetticida al Neem:
 innovazione nelle pratiche
 agroforestali per la sicurezza
 alimentare e la ripresa green,
 nelle comunità contadine delle
 province di Manabí e Los Ríos
 Ecuador

Finanziato da FIEDS - Fondo Ítalo Ecuatoriano para el
 desarrollo Sostenible

CRIC capofila

Fundación Terranueva

FOCAZNAM,

GAD Provincial Manabí,

GAD Cantonal San Vicente

Obiettivi: dare continuità e consolidare il processo di
 diversificazione produttiva e capacity building, realizzati negli
 ultimi anni attraverso sistemi agroforestali e l'utilizzo di
 bioinsetticidi di neem nelle aziende agricole di famiglie
 contadine legate a FOCAZNOM

Consolidare i processi di recupero dei mezzi di sussistenza e
 la promozione dello sviluppo sostenibile e dell'equità di
 genere nelle comunità del cantone di San Vicente della
 provincia di Manabí

115 produttrici e 85 produttori hanno ricevuto kit agricoli per
 il recupero di specie locali e kit zootecnici per la
 valorizzazione delle specie autoctone

255 donne e 190 uomini formati sulla gestione della raccolta
 e della post-raccolta del **neem**

308 donne e 217 uomini che hanno partecipato alla **Scuola
 di Cittadinanza Attiva** su parità di genere, diritti, violenza di
 genere e sistema di protezione integrale; mascolinità positiva;
 genere e imprenditoria; organizzazione e leadership;
 associatività, EPS, economia circolare, procedure
 parlamentari

Costruita **1 unità semi-industriale di trasformazione del
 neem**

166 produttrici e 119 produttori formati in agroecologia



Trasformare la prospettiva:
agroecologia e prodotti locali
per la rinascita dei territori

Comune di Loumbila
Burkina Faso

Finanziato OPM Tavola Valdese

CRIC capofila

Yelemani - Association pour la Promotion de la Souveraineté
Alimentaire

Obiettivi: Contribuire all'autosufficienza alimentare delle
famiglie contadine nel Comune di Loumbila, in Burkina Faso,
attraverso il miglioramento delle produzioni agricole e della
loro commercializzazione, diversificando le fonti di reddito

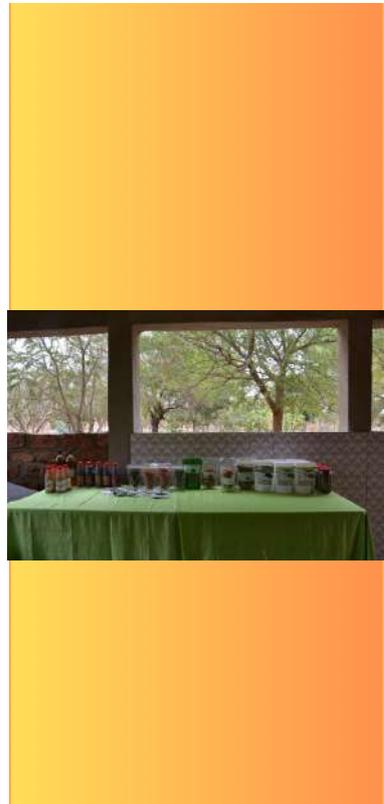
Promuovere strategie di commercializzazione che consolidino
un legame responsabile e consapevole tra chi produce, chi
trasforma e chi consuma

1 unità di trasformazione

Selezionate **15 donne** sfollate interne che integrano Yelemani
per il lavoro di produzione di colture da trasformare
(pomodori, arachidi, carote, cipolle, erbe da essiccare per
tisane e spezie ecc.)

Preparazione di **1 piano di comunicazione** e
sensibilizzazione da realizzare nei mercati rionali di
Ouagadougou nel 2025

Pianificazione attività da realizzare nel 2025



Contributo alla sicurezza alimentare delle famiglie residenti nelle aree rurali in area C della parte meridionale della Cisgiordania (Betlemme e Hebron)
Palestina

Finanziato Presidenza del Consiglio dei Ministri 8x1000 dell'IRPEF, fondi propri

CRIC capofila

Land Research Center – LRC

Obiettivi: Migliorare la sicurezza alimentare e la resilienza della popolazione palestinese, contribuendo al reddito sostenibile, alla sicurezza della produzione agricola, alla gestione dell'acqua, allo sviluppo di capacità, competenze e partecipazione della comunità

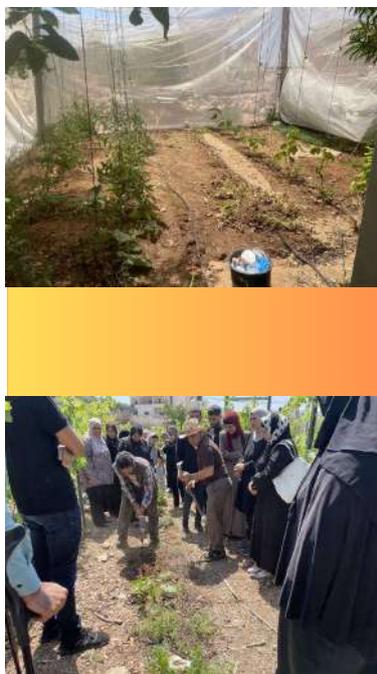
Migliorare l'accesso al cibo ed incrementare il reddito familiare, per 674 famiglie rurali vulnerabili a causa della pandemia, della perdurante crisi economico-sociale e politica, attraverso l'assistenza tecnica e l'accesso ad input di qualità per la produzione orticola e allevamento avicolo

Realizzato **1 studio della capacità dei suoli** nelle aree interessate

Selezionati ed acquistati 4500 kg di sementi (grano e orzo) da distribuire in 3 aree, Halhoul, Idna e Al-Koum per un totale di **90 famiglie**, sufficienti a coltivare circa 4 dunum per famiglia.

Selezionate ed acquistate 400 piantine di alberi da frutto (olivo e uva) da distribuire a **8 agricoltori** in 4 località.

Pianificate le attività da realizzare nel 2025



ALL EYES ON GAZA

Nel corso del 2024 non si è interrotto ne' il genocidio che Israele sta compiendo nella Striscia di Gaza, attraverso i bombardamenti e la privazione di qualunque bene necessario alla sopravvivenza, ne' la strategia di annessione finale della Cisgiordania.

Il CRIC ha speso il suo impegno in tutti gli spazi di rete, soprattutto all'interno dell'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (Rete Aoi), innanzitutto per il cessate il fuoco e la ripresa degli aiuti umanitari, ma anche per la fine dell'occupazione coloniale, l'avvio di processi diplomatici nel quadro del diritto internazionale per una pace giusta, cercando anche di contrastare una narrazione negazionista e volta a coprire crimini e complicità.

E intanto prosegue la campagna di raccolta fondi #EmergenzaGaza, attraverso cui siamo riuscite come AOI ad inviare beni di prima necessità all'interno della Striscia di Gaza, distribuiti con cura e rispetto dalle e dagli operatori/trici con cui le ONG italiane collaborano da tempo.



Carovana delle ONG a Rafah - Solidarietà oltre il confine

per il Cessate il Fuoco, l'aiuto umanitario, la ripresa delle trattative diplomatiche per la pace guidate dalle Nazioni Unite

Nuovamente quest'anno, come Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (Rete Aoi), e assieme con Assopace Palestina ed ARCI, abbiamo partecipato all'organizzazione e realizzazione della Carovana che a marzo 2024 ha portato a Rafah, lato egiziano, operatrici e operatori umanitari, dirigenti associativi, parlamentari, giornaliste e giornalisti, per chiedere l'ingresso degli aiuti umanitari bloccati al valico, e un cessate il fuoco immediato

L'iniziativa ha generato interrogazioni parlamentari, centinaia di articoli ed iniziative in tutto l'anno in tutto il paese.

Iniziativa: Il 14 maggio a Cosenza, nell'ambito del Festival delle Terre, con UNICAL (Università della Calabria, Dispes) si è tenuto il seminario "La giustizia internazionale e la Palestina". Assieme al CRIC sono intervenuti il giurista Triestino Mariniello e Luisa Morgantini di Assopace Palestina (a distanza), Francesco Raniolo e Alessandra Corrado dell'UNICAL, Isabella Giunta di IAEN, Ecuador. È stato importante condividere il racconto degli incontri della Carovana, con organizzazioni della società civile, difensora dei diritti umani, agenzie delle Nazioni Unite. E' stato importante dialogare con i giovani per ricordare la storia e ribadire non solo le ragioni dell'emergenza umanitaria, ma le cause strutturali di una guerra causata da occupazione e colonizzazione, denunciate da molti anni da tutta la cooperazione internazionale, inascoltata.

L'8 giugno a Roma, in occasione della festa di Ciro Principessa nel quartiere di Certosa, a "La Palestina, dalla pulizia etnica al genocidio", un dibattito per discutere le cause del genocidio in corso, la situazione a Gaza e in Cisgiordania, e le prospettive future. Assieme con noi Elisabetta Valento di Assopace Palestina, Yousef Salman della Comunità Palestinese di Roma e del Lazio.



Il 21 giugno a Reggio Calabria presso la sede dell'ANPI, assieme con il Coordinamento Pro Palestina, abbiamo dialogato per "la Palestina dei diritti negati" con Triestino Mariniello Triestino Mariniello, giurista della John Moores University Liverpool, per ripercorrere le basi del diritto internazionale calpestato, e le possibili risposte ed iniziative della società civile.

In tutti gli spazi abbiamo denunciato, nel silenzio dell'informazione ufficiale, l'offensiva dell'esercito di occupazione israeliano diretta sempre di più verso la Cisgiordania, affiancando e coprendo anche gli attacchi dei coloni, nonché le nuove occupazioni di territori palestinesi e l'aumento delle violenze.

Inoltre, il governo israeliano ha impedito il rinnovo dei visti per cooperanti, in vista di una nuova legge che, di fatto, non permette più ingressi legali per la cooperazione con la popolazione palestinese, in maniera da cancellare definitivamente la presenza di testimoni. Sono stati sollecitati Consolato, Ambasciata, AICS e Ministero degli Affari Esteri, ma senza alcun risultato.

Nonostante questa situazione i progetti in corso in Cisgiordania proseguono, grazie all'impegno resistente delle associazioni palestinesi, al cui fianco continuiamo a lavorare, per una Palestina finalmente libera e in pace.



LA NOSTRA RELAZIONE CON I PARTNER

La differenza con il CRIC rispetto ad altri partner è che si condivide la stessa visione e lo stesso approccio. Con il CRIC c'è uno scambio e ci sostiene in quella che è la nostra direzione, senza voler imporre strumenti o tematiche e questo non è scontato anche perché per noi la sovranità alimentare è politica e militanza ed è molto difficile trovare Ong straniere con cui condividere questa visione (B.S., Burkina Faso)

El construir enfoques críticos parte de reconocer la disparidad del poder en esta relación y establecer medidas de mitigación respecto a estas inequidades, avanzar del discurso a prácticas efectivas que permitan mejorar las prácticas de la cooperación reduciendo esas brechas de poder (V., Ecuador)

Finché non ci sarà un riconoscimento onesto di quello che siamo, ci troveremo sempre in una relazione di matrice coloniale, in cui noi non siamo capaci e qualcuno del Nord deve venire ad insegnarci, a civilizzarci. Il cambiamento parte dal rispetto, e dal riconoscimento delle reciproche dignità (B.S., Burkina Faso)

Es necesario revisar las lógicas y sentidos de la "capacitación - vertical" promoviendo el diálogo de saberes, y en este sentido recuperar y potenciar modelos productivos, la recuperación de semillas, de prácticas culinarias, potenciando mercados locales y e autoconsumo (R.G., Ecuador)

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

Stato patrimoniale

CRIC - CENTRO REGIONALE D'INTERVENTO PER LA COOPERAZIONE - ETS	
Codice Fiscale: 92003010805	
Bilancio degli enti del terzo settore per l'anno 2024	
Descrizione	2024
Attivo	221.310,99
A) Quote associative o apporti ancora dovuti	9.617,00
B) Immobilizzazioni	
I - Immobilizzazioni immateriali	
Totale	0,00
II - Immobilizzazioni materiali	
3) attrezzature	328,31
Totale	328,31
III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio	
1) partecipazioni in	
Totale	0,00
2) crediti	
Totale	0,00
3) altri titoli	4.610,75
Totale	4.610,75
Totale immobilizzazioni	4.939,06
C) Attivo circolante	
I - Rimanenze	
Totale	0,00
II - Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio suco	
3) verso enti pubblici	22.984,15
4) verso soggetti privati per contributi	108,34
6) verso altri enti del Terzo settore	91.175,19
9) crediti tributari	52.176,86
12) verso altri	1.351,13
Totale	167.795,67
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	
Totale	0,00
IV - Disponibilità liquide	
1) depositi bancari e postali	34.706,01
3) danaro e valori in cassa	4.253,25
Totale	38.959,26
Totale attivo circolante	206.754,93
D) Ratei e risconti attivi	0,00

CRIC - CENTRO REGIONALE D'INTERVENTO PER LA COOPERAZIONE - ETS

Codice Fiscale: 92003010805

Bilancio degli enti del terzo settore per l'anno 2024

Descrizione	2024
Passivo	221.310,99
A) Patrimonio netto	
I - Fondo di dotazione dell'ente	0,00
II - Patrimonio vincolato	
1) Riserve statutarie	0,00
2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	14.585,32
3) Riserve vincolate destinate da terzi	137.982,37
Totale	152.567,69
III - Patrimonio libero	
1) Riserve di utili o avanzi di gestione	-507.772,68
Totale	-507.772,68
IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	4.802,52
Totale patrimonio netto	-350.402,47
B) Fondi per rischi e oneri	
3) altri	5.725,30
Totale fondi per rischi e oneri	5.725,30
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	9.333,44
D) Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	
1) debiti verso banche	85.162,29
2) debiti verso altri finanziatori	4.000,00
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	136.504,99
4) debiti verso enti della stessa rete associativa	0,00
7) debiti verso fornitori	12.875,59
9) debiti tributari	10.974,38
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	12.196,10
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	221.805,16
12) altri debiti	73.136,21
Totale debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	556.654,72
E) Ratei e risconti passivi	0,00

Rendiconto gestionale

CRIC - CENTRO REGIONALE D'INTERVENTO PER LA COOPERAZIONE - ETS

Codice Fiscale: 92003010805

Bilancio degli enti del terzo settore per l'anno 2024

Oneri e costi	2024	2023	Proventi e ricavi	2024	2023
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	76.442,32	74.348,05	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	260,00	260,00
2) Servizi	401.370,02	173.424,00	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	0,00	0,00
3) Godimento beni di terzi	34.116,26	39.178,11	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0,00	0,00
4) Personale	596.705,20	408.066,25	4) erogazioni liberali	9.436,91	25.206,68
5) Ammortamenti	0,00	0,00	5) Proventi del 5 per mille	848,17	882,66
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00	6) Contributi da soggetti privati	103.782,01	162.190,51
7) Oneri diversi di gestione	80.270,41	204.970,87	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0,00	0,00
8) Rimanenze iniziali	0,00	0,00	8) Contributi da enti pubblici	0,00	0,00
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	18.385,63	9) Proventi da contratti con enti pubblici	1.026.686,55	704.135,92
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00	10) Altri ricavi, rendite e proventi	56.333,23	58.360,09
			11) Rimanenze finali	0,00	0,00
Totale	1.188.904,01	918.372,97	Totale	1.197.326,87	951.215,86
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	8.422,86	32.842,89
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
Totale	0,00	0,00	Totale	0,00	0,00
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	0,00	0,00
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali	0,00	0,00	1) Proventi da raccolte fondi abituali	0,00	0,00
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	0,00	0,00	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	180,00	0,00
3) Altri oneri	0,00	0,00	3) Altri proventi	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	Totale	180,00	0,00
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	180,00	0,00
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	242,24	389,97	1) Da rapporti bancari	811,59	332,72
2) Su prestiti	8.800,27	9.687,23	2) Da altri investimenti finanziari	0,00	0,00
3) Da patrimonio edilizio	0,00	0,00	3) Da patrimonio edilizio	0,00	0,00
4) Da altri beni patrimoniali	0,00	0,00	4) Da altri beni patrimoniali	0,00	0,00
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00	5) Altri proventi	6.490,14	1.804,96
6) Altri oneri	246,75	432,77			
Totale	9.289,26	10.509,97	Totale	7.301,73	2.137,58
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	-1.987,53	-8.372,39
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0,00	22,76	1) Proventi da distacco del personale	0,00	0,00
2) Servizi	14.564,77	10.993,22	2) Altri proventi di supporto generale	29.875,65	23.124,31
3) Godimento beni di terzi	3.960,00	3.960,00			
4) Personale	5.332,72	9.923,14			
5) Ammortamenti	0,00	0,00			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	5.000,00			
7) Altri oneri	3.496,17	3.115,93			
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00			
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00			
Totale	29.353,66	33.417,05	Totale	29.875,65	23.124,31
			Avanzo/disavanzo attività di supporto generale (+/-)	522,19	-10.292,74
Totale oneri e costi	1.227.546,93	962.299,99	Totale proventi e ricavi	1.234.684,45	976.477,75
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	7.137,52	14.177,76
			Imposte	2.335,00	1.064,00
			Avanzo/disavanzo d'esercizio dopo le imposte (+/-)	4.802,52	13.113,76

Relazione organo di controllo



DOTT. AGRON BULKU

DOTTORE COMMERCIALISTA - RIVENDITORE LEGALE
 Via Sirelli, 10 - 09100 - 09100 - 09100
 09100 - 09100 - 09100 - 09100
 09100 - 09100 - 09100 - 09100

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO ALL'ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024, REDATTA IN BASE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ESEGUITA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. N. 117 DEL 3 LUGLIO 2001

gli associati erano convocati dal CRC - Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione - ETS

Nell'anno dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la società attività è stata iscritta alle dipendenze di legge e alla luce del comparimento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Ispetti Commerciali, pubblicato nel dicembre 2020.

Di tale attività e dei risultati conseguiti VI portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame dal Consiglio Direttivo il bilancio d'esercizio del CRC - Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione ETS al 31/12/2024, redatto in conformità all'art. 19 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2001 (l'ora in vigore) e del D.M. 2 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali, così come integrato dall'OC 37 Principi contabili ETS al 30/09/2020 (l'ora in vigore) e dal D.M. 21/03/2020 del Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali, così come integrato dall'OC 37 Principi contabili ETS al 30/09/2020 (l'ora in vigore) e dal D.M. 21/03/2020 del Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali, così come integrato dall'OC 37 Principi contabili ETS al 30/09/2020 (l'ora in vigore).

Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nei termini statutari. A norma dell'art. 13, co. 1, del Codice del Terzo Settore non è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

L'organo di controllo ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla Norma 3.8 delle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto.

D. Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 30, co. 1 del Codice del Terzo Settore

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro corretto funzionamento; ho inoltre verificato l'osservanza della finalità civica, solidaristica e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all'art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza (diretta e indiretta) di scopo lucro.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si richiama di seguito le risultanze dell'attività svolta:

• l'ente persegue in via prevalente le attività di interesse generale costituite dalla realizzazione di iniziative e progetti, in linea di allineamento, ispirate alle finalità statutarie, e nei termini previsti all'Articolo 3 del proprio Statuto;

• l'ente non effettua attività diverse, come dimostrato nella Relazione di missione;

• l'ente nell'anno 2024 non ha attuato attività di raccolta fondi secondo le modalità e i limiti previsti dall'art. 7 del Codice del Terzo Settore e delle relative linee guida; ha inoltre correttamente evasione i proventi e i canoni di tali attività nella Relazione di missione;

• l'ente ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di averali e del patrimonio;

Ho vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2001, n. 231.

Ho partecipato ad una riunione dell'organo di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilevato particolari da segnalare.

Ho acquisito dall'organo di amministrazione, con adeguato anticipo, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dall'ente e, in base alle informazioni ricevute, non ho osservato particolari da segnalare.

Ho acquisito conoscenza e ho vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ho osservato particolari da segnalare.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quanto viene rappresentato con riferimento ai fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'analisi dei documenti contabili, e a tale riguardo, non ho osservato particolari da segnalare.

Non sono pervenute denunce dei soci o ai sensi dell'art. 24, co. 2, del Codice del Terzo Settore.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

L'Organo di controllo ha verificato che gli schemi di bilancio fossero conformi a quanto disposto dal D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OC 35.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alla norma di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 3, c.1.

Il bilancio al 31/12/2024 chiuso con un avanzo di euro 4.802,52 (€ 13.113,76 nell'esercizio precedente anno 2023).

Si rileva che il Consiglio di Amministrazione, consapevole della necessità di una riassetazione dei debiti pregressi, al fine di consentire all'Ente di proseguire l'attività senza tensione finanziaria ed assicurativa, ha proceduto con una riassetazione e dilazione dei debiti verso associati e fondatori per finanziamenti infrattivi, che nel 2024 risultano essere pari ad € 136.504,99 di cui dilazionati pari ad € 131.124,99 (€ 126.229,99 nell'esercizio precedente 2023).

I debiti verso dipendenti e collaboratori nel 2024 risultano essere € 221.805,16 di cui dilazionati pari ad € 193.278,25 (€ 219.971,08 nell'esercizio precedente 2023).

Il Consiglio di Amministrazione è consapevole, inoltre, della necessità di riassetamento del disavanzo di bilancio accumulato in anni pregressi, pari ad euro 507.772,68 (€ 320.880,64 nell'esercizio precedente anno 2023, € 324.885,36 nel 2022, ed euro 540.247,55 nell'anno 2021), e ha intrapreso una strada di riassetamento lenta ma costante del Bilancio, scegliendo una strategia di ripianamento dei debiti (di vecchia data) dilazionata nel tempo, volta a non incidere sull'operatività corrente dell'organismo, infatti, l'ultimo bilancio anno 2024 ha avuto un avanzo di gestione al netto delle imposte di € 4.802,52 così come:

tre bilanci degli anni precedenti (2021-2022-2023) hanno avuto un avanzo di gestione, e si prospetta inoltre che anche per l'anno 2025 ci sia un avanzo di gestione.

Con riferimento specificamente ai debiti verso la PA, possiamo attestare:

- L'Associazione pur avendo alcuni debiti di entità non rilevanti nei confronti dell'Ente, legge e finali, ad oggi tali debiti non sono esigibili in quanto oggetto di contestazione, contestazione e striscio;
- L'Associazione è in possesso di regolare DURC, scaduto il 30/07/2025

Il bilancio d'esercizio del C. R. J. C. al 31/12/2024 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e pertanto il redatto con chiarezza e trasparenza in modo semplice e coerente la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato della gestione.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, invitiamo le e gli associati ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli amministratori, con indicazione degli eventuali vizi e difetti all'utilizzo integrale dello stesso, a copertura del disavanzo formulata dall'organo di amministrazione.

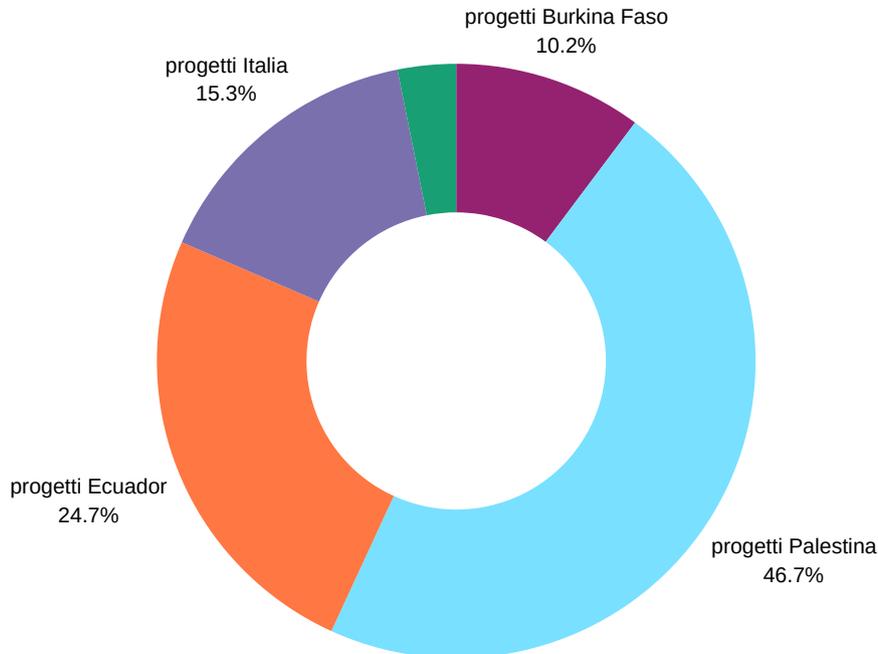
Reggio Calabria, 27/03/2025

L'organo di controllo

STATISTICHE 2024

Ripartizione spese

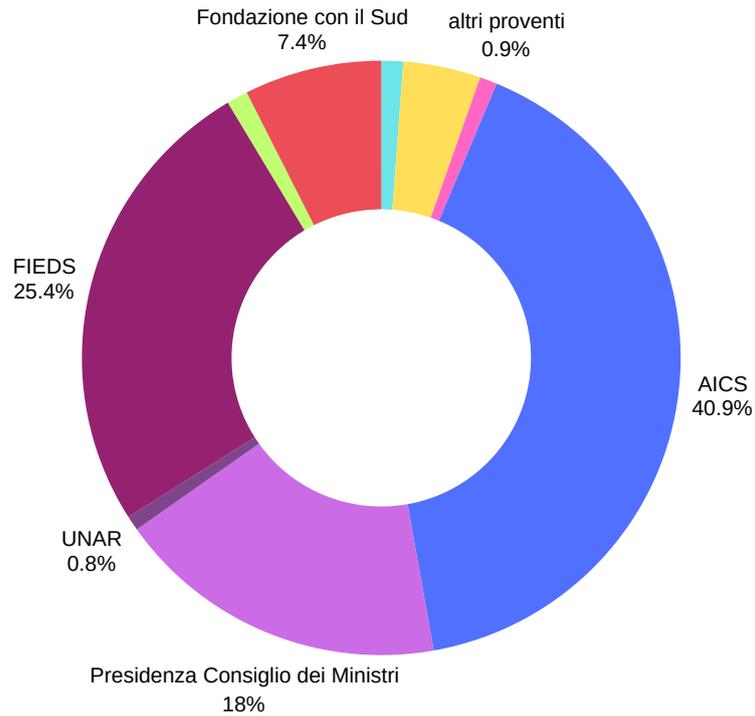
- progetti Burkina Faso
- progetti Palestina
- progetti Ecuador
- progetti Italia
- spese di struttura



Fonti di finanziamento

● fondi propri (quote associative, erogazioni liberali, raccolte fondi, 5x1000) ● apporto partner ● altri proventi ● AICS

● Presidenza Consiglio dei Ministri ● UNAR ● FIEDS ● Tavola Valdese ● Fondazione con il Sud



*Sollevera il
mondo,
sostieni il*

